



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l’articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296*”;

VISTO il conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all’Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell’interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 13/12/2010 con la quale l’Arcidiocesi di Genova ha chiesto la verifica dell’interesse culturale ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l’immobile appresso descritto;

VISTA la sospensione dei termini per carenza documentale con nota di questa Direzione Regionale in data 11/04/2011 a prot. n. 2916;

VISTA la nota di sollecito inolto documentazione all’Arcidiocesi di Genova in data 07/11/2013 con prot. n. 8365;

VISTA la nota prot. n° 1175 del 14/01/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l’emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell’immobile appresso descritto;

RITENUTO che l’immobile

Denominato provincia di comune di Loc.	Complesso N.S. del Rimedio GENOVA GENOVA Piazza Alimonda
---	--

Distinto al C.T. al

Sez. A Foglio 71 Mappale A, 37

Distinto al C.F. al

Foglio GEB/58 Mapp. A subb. 1,2,3,4,5,6 graff. Mapp. 37 sub. 6, Mapp. A subb. 7,8,9 graff. Mapp. 37 sub. 8, Mapp. A subb. 10, 11 graff. Mapp. 37 sub. 9, Mapp. A subb. 12, 13 graff. Mapp. 37 sub. 10, Mapp. A subb. 14, 15 graff. Mapp. 37 sub. 11, Mapp. A subb. 16, 17 graff. Mapp. 37 sub. 28, Mapp. A subb. 19,20,21 graff. Mapp. 37 sub. 56;

Foglio GEB/58 Mappale 37 subb. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 57, 58



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà dell'Arcidiocesi di Genova, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa di N.S. del Rimedio con l'annessa collegiata, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure degli inizi del XX secolo, nonché testimonianza dello sviluppo urbano della città di Genova tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Complesso N.S. del Rimedio** in Genova Piazza Alimonda, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **06 MAR 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI
DDR 016/14



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA Foce / MON 2
Complesso N. S. del Rimedio
Piazza Alimonda

Relazione storico-artistica

La Chiesa di Nostra Signora del Rimedio sorge in Piazza Alimonda, nel quartiere della Foce. Le vicende storiche della chiesa si legano indissolubilmente a quelle dell'antica chiesa di Nostra Signora del Rimedio, fondata nel 1651, per volontà testamentaria del marchese Giovanni Tommaso Invrea, nel cuore del centro storico genovese, in Via Giulia presumibilmente su progetto di Giovanni Antonio Ricca. La chiesa venne affidata ai Padri all'Ordine della Santissima Trinità, detti Trinitari, presenti a Genova sin dal 1201. Nel 1796, con bolla pontificia del 15 Luglio 1796, venne istituita la Collegiata di Nostra Signora del Rimedio, guidata dal Capitolo.

La zona di Via Giulia fu oggetto, alla fine del XIX secolo, dell'ambizioso progetto urbanistico che prevedeva l'apertura di un nuovo, ampio ed elegante asse viario che da Porta Pila (poi demolita) saliva a Piazza San Domenico (in seguito Piazza De Ferrari), andando così a potenziare l'asse viario di levante (Via Minerva poi Corso Buonos Aires), primo passo verso l'espansione della città verso le zone orientali. Il progetto per il nuovo asse, redatto dall'ingegnere Cesare Gamba ed approvato tra il 1889 e il 1890 prevedeva, tra l'altro, la demolizione della chiesa. Tra non poche polemiche, il 24 Aprile 1898 venne celebrata l'ultima funzione. Al Capitolo venne destinata, per la costruzione di una nuova chiesa, un'area nelle zone orientali della città, al di là del torrente Bisagno, oggetto della prima espansione della città e detta "Nuovo Mondo". La costruzione della nuova chiesa venne curata in qualità di patroni dai marchesi Giuseppe Maria Cattaneo della Volta e Guendalina Boncompagni Cattaneo, sul terreno di proprietà della marchesa Giovanna Carrega Bombrini. La realizzazione venne affidata agli ingegneri Natale Gallino e G. B. Odero. Il 4 Luglio 1900, alla presenza dell'allora arcivescovo Tommaso Reggio, venne posata la prima pietra, il 17 Aprile 1904 la chiesa venne aperta al culto e qualche mese dopo i Patroni donarono la costruzione alla Santa Sede. Nel 1936 la chiesa collegiata del Rimedio diventa sede parrocchiale per un ampio territorio, densamente popolato in seguito all'urbanizzazione iniziata alla fine del XIX secolo.

L'edificio della nuova chiesa ricalca le forme della chiesa seicentesca, con la pianta a croce greca sovrastata dalla cupola e con abside particolarmente allungata; anche il fronte ricalca il vecchio edificio, nelle forme neo-classiche progettate dal Barabino per la chiesa di Via Giulia: a due ordini, culminante nel timpano rettilineo ed incorniciato dai due alti campanili. La chiesa attuale tuttavia rimane inglobata ai lati negli edifici della Collegiata, successivamente adibiti a case di abitazioni. Tali volumi riprendono la ripartizione del fronte della chiesa, con una modanatura che divide la parte basamentale, finita ad intonaco bugnato, dall'elevato; la chiesa e l'annessa collegiata costituiscono dunque esternamente un organismo architettonico unitario senza soluzione di continuità.

Le opere presenti nella vecchia chiesa vennero trasferite in quella nuova, come gli altari monumentali (realizzati alla fine del XVIII secolo sempre su disegno del Barabino), con la scultura della Madonna del Rimedio di Nicolò Traverso collocata sull'altar maggiore, le balaustre in marmo, il coro ligneo della fine del XVIII secolo e i numerosi dipinti e gli arredi liturgici. La decorazione degli interni venne portata a termine dopo la Seconda Guerra Mondiale, tra il 1948 ed il 1956: la cupola venne affrescata da Aldo Locatelli di Bergamo con Il Trionfo di Maria Santissima nell'assunzione in Cielo, le pareti del presbiterio da Mattia Traverso con l'Ultima Cena e da Giorgio Aiardi con il Miracolo della Moltiplicazione di pani e dei pesci. Il pittore Teresio Beroggio dipinse le volte dell'abside, le lunette sopra gli altari di S. Francesco e S. Andrea con Nascita di Gesù e Risurrezione di Cristo, nonché i quattro pennacchi della base della cupola (Fuga in Egitto, Predicazione del Battista, Primato di Pietro,



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Conversione di San Paolo) e le pareti della navata con episodi della vita di San Giovanni Matha, fondatore dell'ordine della Santissima Trinità. Il Beroggio è anche autore delle paraste dipinte sulle pareti e dei monocromi nella cappella di San Francesco da Paola. Le dorature vennero realizzate da Valloncini, Rosano e Carpi.

L'annessa collegiata riprende nei prospetti i motivi decorativi della facciata della chiesa con lesene, modanature e elementi figurativi plastici di gusto classico e di un certo pregio artistico. Gli interni dell'edificio (ora per lo più destinati a residenza privata) presentano invece finiture molto semplici e riscontrabili diffusamente nell'edilizia residenziale del periodo: unica eccezione sono i locali al piano terreno, ed annessi alla chiesa (come la sacrestia), che presentano invece soffitti a volta e finiture di un certo pregio.

La Chiesa di N. S. del Rimedio con l'annessa collegiata, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure degli inizi del XX secolo, nonché testimonianza dello sviluppo urbano della città di Genova tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX. Per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto da G. Timossi, Nostra Signora del Rimedio. Storia di una chiesa, Genova 1996.

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
Ing. Rita Pizzone

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Rapotti



IL TECNICO INCARICATO
arch. Alberto Parodi